



Cerimonia Inaugurazione anno accademico 2022/2023

Venerdì 27 gennaio 2023, ore 11:00

Auditorium di Sant'Agostino

Benevento

Intervento Rappresentante PTAB

Dott.ssa Manuela Saccone

Sono lieta di porgere alla Ministra dell'Università e della Ricerca, Prof.ssa Anna Maria Bernini, alla Presidente di Emergency, Dott.ssa Rossella Miccio, alle Autorità presenti e all'intera comunità dell'Università degli Studi del Sannio, il saluto del personale tecnico amministrativo e bibliotecario e dei collaboratori ed esperti linguistici.

Ringrazio il Magnifico Rettore, Prof. Gerardo Canfora, il Direttore Generale, ing. Gianluca Basile, per l'opportunità che mi è stata data di intervenire in questa Cerimonia.

Negli ultimi due anni il Paese tutto ha dovuto affrontare prove molto ardue, forse una delle più drammatiche della sua storia, perché alle criticità che già da molti anni affliggono il sistema universitario si sono sommate l'emergenza mondiale dovuta alla pandemia e le inevitabili ripercussioni degli scenari di crisi aperti nel contesto geo-politico internazionale.

Dal canto nostro, sebbene ancora pressati dalla spinta verso il basso che il contesto internazionale ci presenta, affievolendo la speranza che la soluzione alla crisi sia vicina e mettendoci di fronte quotidianamente agli effetti dell'emergenza umanitaria e sociale che è attorno a noi, non perdiamo lo spirito di iniziativa e costantemente con la nostra dedizione al lavoro attestiamo manifestazione di fiducia in questo Ateneo, nelle prospettive che quest'ultimo ci offre come individui e come lavoratori, nella consapevolezza che si è parte attiva di processi complessi che convergono verso obiettivi alti e qualificati: il futuro dei giovani, il superamento degli squilibri e dei divari economici e sociali.

Ritengo sia opportuno sottolineare che il Personale tutto ha raccolto gli inviti alla fiducia e alla speranza che il Rettore non ha fatto mancare anche nei giorni più bui: siamo stati pronti a raccogliere la sfida ed abbiamo affiancato e supportato con la nostra incessante azione le altre componenti di questa comunità.



Abbiamo appreso che con la collaborazione ed il lavoro comune di tutte le componenti, anche le sfide più ardue si traducono in opportunità di crescita e questa nuova ripartenza non può prescindere dalla valorizzazione del lavoro e del ruolo del pubblico impiego: noi dipendenti abbiamo sperimentato gli elementi di criticità del lavoro a distanza come pure gli aspetti positivi che tanto possono fare per soddisfare le istanze sempre più crescenti di conciliazione dei tempi vita-lavoro. L'Università quale agenzia di sviluppo, di innovazione e alta formazione potrà e dovrà operare affinché non si disperda quel patrimonio di nuovi saperi che con fatica abbiamo tutti acquisito e affinché non disperda, ancor più, la consapevolezza dell'importanza strategica del nostro ruolo di lavoratori e del valore dei servizi resi agli studenti, ai cittadini ed alla collettività.

Nei prossimi anni, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza metterà a disposizione una quantità di risorse che potrebbe consentire concretamente di vincere le sfide che abbiamo davanti. Nel Piano sono infatti previsti, tra gli altri, interventi e risorse per qualificare la didattica e le competenze universitarie, per il sostegno a progetti di ricerca fondamentale e applicata, per la realizzazione e implementazione delle infrastrutture, per il Dottorato e per il welfare studentesco.

In tal senso il PNRR rappresenta per gli Atenei una opportunità irripetibile di investimento sul capitale umano, ricerca e innovazione. È dunque una formidabile opportunità che viene offerta anche al nostro Ateneo per puntare, nel medio e lungo periodo, all'innovazione e all'internazionalizzazione, e fornire il contributo come comunità a che il nostro sia un Paese per giovani e donne ... Finalmente sono previste anche apposite risorse per la valorizzazione del personale tecnico-amministrativo: le riforme normative in atto e la tensione alla semplificazione delle procedure, dovranno consentire di mettere a disposizione queste risorse incrementali in tempi molto rapidi per attivare un circolo virtuoso e fronteggiare adeguatamente la perdita di unità di personale e di patrimonio di esperienza professionale conseguente all'accelerazione dei pensionamenti registratasi negli ultimi anni.

Nell'ultimo triennio abbiamo portato avanti, tra gli altri, l'obiettivo della digitalizzazione dei processi: indotti dalla situazione emergenziale contingente e spinti dalla esigenza di dare risposte sempre più tempestive alla comunità accademica ed alla cittadinanza, abbiamo, con tenacia, accelerato la digitalizzazione e dematerializzazione, individuate nel nostro Ateneo, quali leve per snellire, semplificare e rendere sempre più trasparente il nostro agire nella Pubblica Amministrazione; abbiamo chiesto ed ottenuto una migliore



organizzazione e siamo stati supportati da importanti interventi di formazione. Ora, con la determinazione che ci ha accompagnati sin qui, sino alla ripresa non possiamo noi dipendenti rinunciare ad essere protagonisti del momento di svolta che l'attuazione del PNRR ci prospetta.

La digitalizzazione dei processi, l'ulteriore e grande impegno di questo Ateneo nel mettere in campo azioni di sviluppo e di risanamento del nostro patrimonio edilizio nel segno del risparmio energetico sono evidenze di sforzi collettivi e sono resi possibili grazie all'impegno quotidiano di donne e di uomini che con entusiasmo mettono quotidianamente a disposizione competenze e risorse. Ma la digitalizzazione, la riorganizzazione del lavoro, l'efficientamento delle sedi potrebbero risultare sforzi vani se non affiancati da politiche di incentivazione e di miglioramento del benessere dei lavoratori e degli studenti. Che la parità di genere diventi una pratica, anzi una *best practice*, che le pari opportunità siano una risorsa acquisita e non più un obiettivo declinato nei piani strategici. Auspichiamo che si incentivino le politiche dell'Ateneo finalizzate a promuovere lo sviluppo della cultura delle pari opportunità, della valorizzazione del benessere organizzativo al fine di favorire l'uguaglianza sostanziale sul lavoro tra uomini e donne, le condizioni di benessere lavorativo, nonché a prevenire o rimuovere ogni forma di discriminazione o disagio organizzativo, all'interno dell'Ateneo.

I dipendenti plaudono all'avvio di nuove politiche di reclutamento per invertire la rotta e accelerare l'incremento della dotazione di personale per troppo tempo sottodimensionata con la nefasta conseguenza dei sovraccarichi di lavoro che ci rendono ben lontani dalla realizzazione di un vero *welfare* nei luoghi di lavoro: auspichiamo l'ingresso di giovani, diversamente sarà a rischio la tenuta della struttura amministrativa. Nel contempo chiediamo che si perseveri nella valorizzazione e nella formazione continua dei dipendenti, pianificata e centrata sulle mansioni svolte. Certi che il nostro quotidiano impegno è tutto a beneficio dei nostri giovani studenti che hanno riposto fiducia in quest'Ateneo, a 25 anni dalla Fondazione, siamo sempre più convinti di essere sulla strada giusta perché l'Università degli Studi del Sannio, possa concretamente rappresentare un volano anche per lo sviluppo socio-economico, grazie ai risultati di eccellenza nella ricerca ed attraverso la valorizzazione delle specificità del territorio, ma tutto ciò sarà possibile solo con il fattivo contributo di tutta la Comunità accademica di cui orgogliosamente il PTAB si sente di far parte.

Buon Anno Accademico e buon lavoro a tutti.